

---

**Da:** Pietro Marani [<mailto:pietroc.marani@gmail.com>]

**Inviato:** lunedì 3 settembre 2018 18:56

---

**A:** 'giovanni.barca@milano.pecavvocati.it'; 'mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it'; 'mbac-dg-mu.servizio1@mailcert.beniculturali.it'; 'ministro.segreteria@beniculturali.it'; 'comitato.leonardo@beniculturali.it'; 'mia.fiorio@alice.it'; 'mu-cap@beniculturali.it'

**Oggetto:** R: POSTA CERTIFICATA: Indagini attributive su Ritratto di Luca Pacioli

Egregio e gent.mo dr. Giovanni Barca, appena rientrato ho letto con grande interesse il suo saggio sulla questione storica e attributiva relativa al "Ritratto di Luca Pacioli" conservato nella Galleria di Capodimonte a Napoli. La Sua ricerca è, specie per quanto riguarda i rapporti e la filiazione di molti elementi costitutivi della composizione dagli studi di Leonardo, molto convincente e accurata. La resa del poliedro, i rapporti con gli studi di ottica di Leonardo, le relazioni strettissime tra Pacioli e Leonardo. E' degno di lode il suo desiderio che vengano svolti ulteriori esami scientifici sul cartiglio e la scritta, anche se mi pare che diversi anni fa ne fossero stati fatti. Certo, ora disponiamo di maggiori strumenti tecnologici e altre analisi devono assolutamente essere svolte a Capodimonte o presso qualche Laboratorio di Stato, ad esempio presso l'Opificio delle Pietre Dure a Firenze dai colleghi che hanno già per anni lavorato al restauro e alle analisi di alcuni dipinti di Leonardo, come l'Adorazione dei Magi, o a lui attribuiti, come la Tavola Doria o la Madonna Dei Fusi. Lei lascia però in sospeso la proposta attributiva, o meglio, non si lancia in quella che dovrebbe essere la conseguenza del suo studio analitico: un'attribuzione a Leonardo, credo di capire, e una nuova datazione del dipinto. Diamo tutti ormai per scontato il superamento dell'attribuzione a Jacopo de' Barbari, non sorretta da riscontri stilistici e confronti pertinenti. Il tema del dipinto include, tuttavia, molti elementi urbinati, a cominciare dalla provenienza dell'opera e dalla presenza in essa del ritratto del duca Guidubaldo da Montefeltro e al fatto che nelle facce interne del poliedro si rifletta l'immagine del Palazzo Ducale d'Urbino ( Di Teodoro 2014 ). L'artista deve avere una grande cultura prospettica, maturata tra Urbino e Venezia, dato che deve conoscere le opere e i disegni di Leonardo, gli studi e i modelli dei corpi platonici costruiti da Luca Pacioli e mostrati a Leonardo perché li copiasse ( vedi mio articolo sul volume in onore di Carlo Pedretti uscito nel 2016 ), ma anche quelli di Piero della Francesca e i dipinti di Antonello da Messina. Una cultura composita e aggiornata dunque. Le segnalo che nella recente Mostra su Aldo Manuzio, tenutasi nelle Gallerie dell'Accademia di Venezia nel 2016 ( catalogo a cura di G.Beltramini, D.Gasparotto e G.Manieri Elia, Venezia, Marsilio, 2016, pp. 312-313 ), il dipinto è stato tentativamente attribuito a Jacometto Veneziano da Sergio Momesso. L'artista è morto nel 1497 e quest'opera potrebbe costituire un suo apice secondo Momesso. Spero vivamente che gli esami che lei auspica portino a nuovi studi e chiarificazioni. Molti auguri e cordiali saluti, suo prof. Pietro C. Marani

---

**Da: Giovanni Barca [mailto:giovanni.barca@fastwebnet.it]**

**Inviato: mercoledì 6 febbraio 2019 14:29**

**A: pietroc.marani@gmail.com**

---

**Oggetto: I: POSTA CERTIFICATA: Indagini attributive su Ritratto di Luca Pacioli**

Egregio Professor Marani,

riscontro con delusione, dopo le apprezzate Sue precedenti email, di non aver avuto risposta e replica diretta da Lei (ma anche dal Ministero, dal Comitato per le Celebrazioni e dagli altri destinatari di posta certificata ed ordinaria del 12.9.2018 ) alla mie riserve in merito alle ritenute origini d'area urbinate del "Ritratto di Luca Pacioli", che osterebbero all'attribuzione a Leonardo.

Non solo per mia soggettiva ed unilaterale convinzione, ma è storicamente accertata e risulta la presenza di Leonardo ad Urbino e nelle Marche dal 1502 al 1503 come ingegnere militare al seguito di Cesare Borgia. Peraltro l'evidenziato richiamo alla missiva sullo studio di Carlo Pedretti, documentato dal contenuto e dalla specifica copertina della pubblicazione risalenti a vari decenni orsono, allegata alla pec del 12 settembre 2018, attestava anche di abbozzi del Palazzo Ducale eseguiti da Leonardo, confermando le proiezioni rilevate sulle facce del rombicubottaedro di cristallo del dipinto.

Leonardo, dopo la fuga da Milano per l'invasione francese e la perdita del mecenatismo di Ludovico il Moro, era alla ricerca di incarichi e proventi ed oltre all'incarico ottenuto di ingegnere militare ben poteva cedere il dipinto contestualizzandolo con le immagini del Palazzo Ducale.

Quale altro pittore in alternativa a Leonardo può averle eseguite indicando anche i presupposti ottici ed il meccanismo tecnico della "camera oscura" raffigurati dentro al poliedro? Non ne risultano tracce storiche e se esistono dovrebbero essere indicate ed esemplificate in un plausibile contesto per l'esecuzione del dipinto nelle sue specifiche tematiche ideologiche, che oltrepassano per complessità una valutazione di mero intento ritrattistico della sola figura del Pacioli.

È un vero peccato che non si intenda approfondire e sviluppare le ricerche ed accertamenti, per giunta nel momento della ricorrenza delle Celebrazioni di Leonardo, ma ancor più sorprende il silenzio in argomento.

Mi sarà gradito almeno il Suo autorevole parere .

Con i migliori saluti

Avv. Giovanni Barca

---

**Da:** Pietro Marani [mailto:pietroc.marani@gmail.com]

**Inviato:** mercoledì 6 febbraio 2019 14:59

**A:** 'Giovanni Barca'

---

**Oggetto:** R: POSTA CERTIFICATA: Indagini attributive su Ritratto di Luca Pacioli

Gentile avv. Barca, non è per dispiacerLe ma non credo immagini quante cose ci siano da fare in questi mesi... oltre che per Leonardo, per l'Università dove insegno, per le mostre che sto curando, per le conferenze e via discorrendo. Le avevo già esposto il mio pensiero sull'attribuzione. Quanto lei dice su Leonardo a Urbino sfonda una porta aperta: sarebbe bastato che lei leggesse il mio libro sull'architettura fortificata di Leonardo scritto venticinque anni fa ( Olschki 1984 ) per risparmiarle il riassunto... Le attribuzioni non si basano soltanto su occasioni storiche accertate, ma soprattutto sull'analisi tecnica e stilistica delle opere. Non mi insegni il mio mestiere. Poi ognuno è libero di proporre ciò che vuole.... E io le avevo già consigliato come muoversi. Non vorrei tornare ancora sull'argomento. Con i miei più cordiali saluti, suo prof. Pietro C. Marani

**Da:** Giovanni Barca [mailto:giovanni.barca@fastwebnet.it]

**Inviato:** lunedì 18 febbraio 2019 12:28

**A:** pietroc.marani@gmail.com

**Oggetto:** ULYIMA CONCLUSIVA EMAIL

Con questa email concludo definitivamente verso di Lei i miei interventi (salvo proseguire con gli Organi ministeriali), al fine di non sottrarre ulteriore tempo ai Suoi impegni (sebbene questi includano proprio quelli connessi al Comitato ministeriale per le celebrazioni di Leonardo).

Il suo suggerimento indicante la competenza del Museo di Capodimonte ha già purtroppo registrato una omessa motivazione in replica al dettaglio dei numerosi rilievi esposti nella Conferenza del 2 aprile 2016 sul "Ritratto di Luca Pacioli", per assumere la generica scelta di Jacometto veneziano, noto come miniaturista e pittore di limitati ritratti per dimensioni e impegno riguardanti i soli volti e busti di personalità secondarie. Ma soprattutto privo di validi riscontri di competenze specifiche di ottica e camera oscura.

Il Ministero ha poteri di iniziative e controllo sui Musei facenti parte della sua amministrazione. Le oblique "*competenze*" sono il principale ostacolo all'efficienza sostanziale della nostra Pubblica Amministrazione e troppo spesso causa di vanificazione degli scopi funzionali da perseguire.

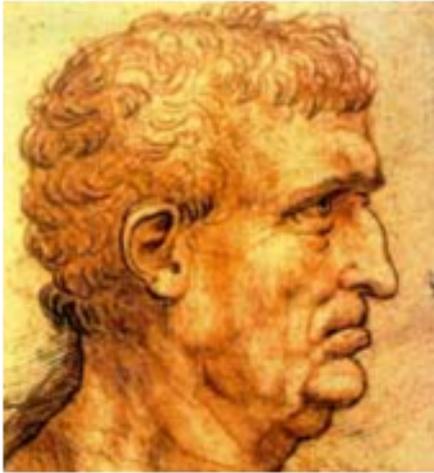
Certamente per un effettivo dibattito di ricerca ed accertamento viene trascurato anche il rapporto tra identità non solo somatica, ma di soggettiva scelta creativa, tra il volto del Pacioli nel dipinto ed il disegno di Leonardo delle Gallerie dell'Accademia di Venezia (in inventario del Gabinetto disegni e stampe n. 264) figurativamente evidenziato nel dettaglio di confronto sinottico nel file della Conferenza, messo a disposizione da tempo per l'esame del Ministero e Comitato e che allego per ulteriore evidenza. Il disegno veneziano si configura quale coerente studio preparatorio.

Più che una risposta a me diretta, auspico una Sua indicazione da sottoporre a formale discussione in ambito del Comitato per le celebrazioni di Leonardo al fine di una espressa e motivata presa di posizione.

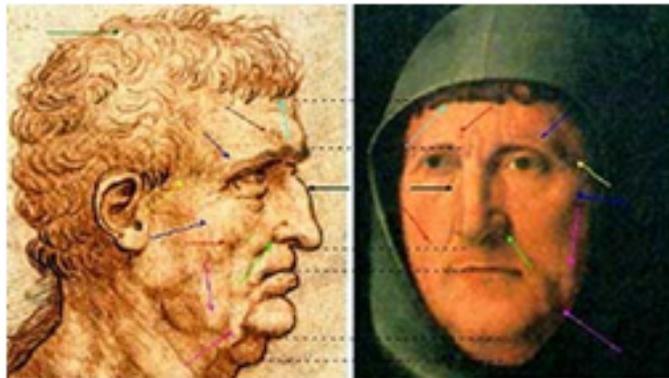
Con i migliori saluti e ringraziamenti per il tempo dedicato alla questione attributiva.

Avv. Giovanni Barca

## ESPRESSIONE ANALOGA IN DISEGNO E DIPINTO



## RILIEVI COMPARATIVI TRA DIPINTO E DISEGNO DI VENEZIA



### LEGENDA

- tratteggio delle corrispondenze di sottomento  
mento bocca naso orbite oculari e fronte
- verruche sulla fronte e guancia destra
- simmetria delle pieghe della guancia
- gobba nasale
- ansa della narice
- cavità temporali
- sporgenza arcata sopraciliare e zigomi
- frangia dei capelli sulla fronte
- tonsura clericale